

DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE

Offerente

UTI GOLDFINCH FUNDS PLC

(la “**Società**”) società di investimento a capitale variabile di diritto irlandese di tipo multicomparto costituita ed operante in conformità alla Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche

Soggetto Incaricato della Gestione: WAYSTONE MANAGEMENT COMPANY (IE) LIMITED

Ammissione alle negoziazioni delle Azioni del Comparto della Società denominato:

Denominazione	Classe di azioni e valuta	ISIN
UTI India Sovereign Bond UCITS ETF	Class A USD Share Accumulating	IE000LG8P349

aventi le caratteristiche di OICR aperti indicizzati esteri

Data di deposito in CONSOB della Copertina: 27 settembre 2024

Data di validità della Copertina: dal 30 settembre 2024

La pubblicazione del presente Documento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto. Il presente Documento è parte integrante e necessaria del Prospetto.

DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE

Relativo alle Azioni del Comparto

Denominazione	Classe di azioni e valuta	ISIN
UTI India Sovereign Bond UCITS ETF	Class A USD Share Accumulating	IE000LG8P349

dell'OICR

UTI GOLDFINCH FUNDS PLC

Soggetto Incaricato della Gestione: WAYSTONE MANAGEMENT COMPANY (IE) LIMITED

Data di deposito in CONSOB del Documento per la quotazione: 27 settembre 2024

Data di validità del Documento per la quotazione: dal 30 settembre 2024

A) INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

1. Premessa e descrizione sintetica dell'OICR

Presentazione degli OICR e caratteristiche degli ETF

UTI GOLDFINCH FUNDS PLC (di seguito, la "**Società**"), con sede legale in 33 Sir John Rogerson's Quay, Dublino 2, Irlanda, è una società di investimento a capitale variabile di tipo aperto di diritto irlandese, qualificata come organismo di investimento collettivo del risparmio (definito "**OICR**") armonizzato ai sensi della Direttiva 2009/65/CE, come attuata dalla Direttiva 2010/42/CE. La Società è strutturata a comparti, nel senso che il suo capitale azionario è diviso in vari gruppi di azioni (di seguito, le "**Azioni**"), ognuno rappresentante un distinto comparto di investimento della Società.

Le Azioni della Società relative a ciascun comparto sono offerte in sottoscrizione attraverso la quotazione e la negoziazione su mercati regolamentati. Tali OICR sono denominati anche *Exchange – Trade Funds* ("**ETF**").

Il comparto della Società offerto e quotato in Italia, così come descritti nel presente Documento di Quotazione (il "**Comparto**"), è il seguente:

UTI India Sovereign Bond UCITS ETF

Le caratteristiche generali del Comparto consentono che le proprie azioni possano essere quotate e negoziate su un mercato regolamentato ("*mercato secondario*"). Pertanto, gli investitori hanno la possibilità di acquistare o vendere le Azioni nel mercato secondario avendo come controparti – tra gli altri – investitori qualificati che, a loro volta, hanno sottoscritto le Azioni direttamente con la Società (cosiddetto "*mercato primario*"). In Italia gli investitori *retail* (diversi cioè dagli "investitori qualificati" di cui all'articolo 34-ter del Regolamento CONSOB 11971/1999 e successive modifiche) potranno acquistare e vendere le Azioni della Società esclusivamente sul mercato secondario come sopra definito.

Il gestore del Comparto è Waystone Management Company (IE) Limited (nominato dalla Società a seguito della fusione tra Waystone Management Company (IE) Limited e KBA Consulting Management Limited), con sede legale in 35 Shelbourne Road, Ballsbridge, Dublin 4, Ireland ("**Società di Gestione**"). La Società ha altresì nominato UTI International (Singapore) Private Limited, società di diritto dello Stato di Singapore e vigilata dalla *Monetary Authority of Singapore*, quale gestore del portafoglio e distributore del Comparto ("**Investment Manager**").

Obiettivo e politica di investimento del Comparto UTI India Sovereign Bond UCITS ETF

Il Comparto è caratterizzato da una gestione passiva, il cui obiettivo è replicare il rendimento dell'indice Nifty India Government FAR Select 7 Bonds Index.

Gli investitori tipici saranno (i) investitori particolarmente informati in materia di investimenti, in particolare investitori con un grande patrimonio e una elevata capacità finanziaria (ii) investitori al dettaglio, sebbene si preveda che tali soggetti investano principalmente attraverso il mercato secondario. L'investimento nel Comparto è adatto solo per investitori che siano in grado di valutare i rischi e i meriti di tale investimento e che

dispongano di risorse sufficienti per sostenere eventuali perdite derivanti da tale investimento.

Il Comparto presenta un orizzonte temporale di investimento di medio-lungo termine (tipicamente da 3 a 5 anni).

Il *tracking error* (*ex-ante*) stimato previsto per il Comparto in normali condizioni di mercato non eccede il 5% (annualizzato) come indicato alla sezione "*Tracking error*" di cui al supplemento ("**Supplemento**") del prospetto della Società ("**Prospetto**").

La Società non effettua alcuna operazione di prestito titoli o di riacquisto di titoli in relazione a un Comparto, ad eccezione dei casi in cui:

- (i) l'operazione di prestito titoli o di riacquisto titoli (a seconda dei casi) sia effettuata al solo scopo di un'efficiente gestione del portafoglio; e
- (ii) il valore totale dei titoli oggetto di tutte le operazioni di prestito titoli e di riacquisto titoli effettuate dal Comparto e dall'Investment Manager non supera il 50% del valore patrimoniale netto ("**NAV**") del Comparto in qualsiasi momento.

L'OICR può ricorrere all'utilizzo di strumenti finanziari derivati, incluse operazioni su swap e future, per finalità di investimento, in conformità ai termini e condizioni stabiliti nelle sezioni "*Investment in Financial Indices through the use of Financial Derivative Instruments*", e "*Total Return Swaps*" e "*Collateral – Received by the Fund*" e "*Efficient Portfolio Management Techniques*" del Prospetto.

Sebbene il Prospetto dell'OICR preveda la possibilità di ricorrere a strumenti finanziari derivati, il Comparto non ricorre a strumenti derivati, comprese le operazioni di swap e futures, a fini di investimento, in conformità alle informazioni contenute nel Supplemento del Prospetto.

L'esposizione del Comparto rispetto a ciascun strumento finanziario sarà revisionata ogni giorno lavorativo al fine di assicurare che il Comparto operi nel rispetto dei limiti di investimento di cui alla Direttiva 2009/65/CE e dei criteri stabiliti dalla Banca Centrale.

Si precisa che il Comparto non farà uso di leva finanziaria, fermo restando che il Comparto può assumere finanziamenti temporanei – fino al 10% del NAV del Comparto – per far fronte ad esigenze di liquidità.

Per ulteriori dettagli sulla gestione del Comparto si rinvia alle sezioni "*Investment Policy*", "*Investment Strategy*" e "*Investment and Borrowing Restrictions*" del Prospetto.

Indici e relative caratteristiche

Il Comparto si caratterizza per una gestione di tipo "indicizzata" il cui obiettivo è replicare le evoluzioni delle performance del rispettivo indice. Il Comparto utilizza un metodo di replica fisica dell'Indice di riferimento.

Si riporta nella tabella che segue l'indice di riferimento del Comparto (congiuntamente l'"**Indice**"), il relativo fornitore (*index provider*) nonché il relativo codice identificativo (*ticker*).

Comparto	Indice	Index Provider	Ticker Bloomberg dell'Indice
UTI India Sovereign Bond UCITS ETF	Nifty India Government FAR Select 7 Bonds Index	NSE Indices	N7GSUSDT Index

L'Indice del Comparto è calcolato come indice *total return*; ciò significa che i dividendi delle società incluse nell'Indice sono reinvestiti nello stesso al lordo degli oneri fiscali.

L'Indice viene ribilanciato su base mensile entro 9 giorni lavorativi dal primo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Ulteriori informazioni in merito ai criteri di selezione dei componenti, alla metodologia di calcolo e riequilibrio e al trattamento degli eventi societari dell'Indice Nifty India Government FAR Select 7 Bonds Index sono contenute nel documento "*Nifty Fixed Income, Hybrid & Multi Asset Indices – Methodology Document*" reperibile sul sito [https://www.niftyindices.com/indices/fixed-income/gsec-indices/nifty-india-government-fully-accessible-route-\(far\)-select-7-bonds-index-\(inr\)](https://www.niftyindices.com/indices/fixed-income/gsec-indices/nifty-india-government-fully-accessible-route-(far)-select-7-bonds-index-(inr)) e <https://www.niftyindices.com/>.

UTI India Sovereign Bond UCITS ETF

UTI India Sovereign Bond UCITS ETF mira a replicare la *performance* di Nifty India Government FAR Select 7 Bonds Index (al lordo delle commissioni e delle spese), investendo direttamente in titoli obbligazionari emessi dal governo centrale indiano, i quali potrebbero essere quotati o negoziati in mercati riconosciuti quali, a titolo di esempio, i mercati localizzati in uno Stato Membro dell'Unione Europea ovvero ulteriori Paesi quali l'Australia, il Canada, il Giappone, Hong Kong, la Nuova Zelanda, la Svizzera, il Regno Unito e gli USA ovvero in taluni mercati dell'America Latina. Poiché il Comparto investirà esclusivamente in titoli obbligazionari con cedola fissa emessi dal Governo Indiano, la Banca Centrale richiede che tali obbligazioni siano caratterizzate da un determinato *rating*. A tal riguardo, il Comparto farà affidamento sul *rating* assegnato all'India in quanto tutte le obbligazioni in cui investirà il Comparto sono emesse dal Governo Indiano. Alla data del presente documento il *rating* assegnato all'India da parte delle agenzie di rating S&P Global Ratings e Fitch Rating è BBB-.

Il Comparto potrà anche selezionare obbligazioni che non sono incluse nell'Indice, laddove tali obbligazioni restituiscano rendimenti simili alle obbligazioni che compongono il relativo Indice, purché quest'ultime abbiano un profilo di rischio analogo alle obbligazioni che compongono l'Indice. Non si prevede che il Comparto investa più del 15% del suo patrimonio in titoli obbligazionari che, pur avendo le caratteristiche sopramenzionate, non siano inclusi nell'Indice.

Nell'ambito della replica delle *performance* dell'Indice, il Comparto può altresì investire in via accessoria e temporaneamente in liquidità e strumenti equivalenti (compresi depositi bancari e strumenti del mercato monetario).

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del NAV in altri OICR, in conformità ai requisiti della Banca Centrale, che presentino politiche d'investimento coerenti con la politica di investimento del Comparto.

Il paniere di strumenti finanziari è disponibile sul sito Internet: <https://www.niftyindices.com/press-release?date=2024> e <https://www.niftyindices.com/>. L'NSE pubblicherà questi dati ogni mese sul proprio sito web.

UTI India Sovereign Bond UCITS ETF non promuove caratteristiche ambientali e sociali né ha come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi degli articoli 8 paragrafo 1 e 9 del Regolamento (UE) 2088/2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*, "**Regolamento SFDR**"). Ciò premesso, il Comparto effettua investimenti che non tengono conto dei criteri fissati dall'UE per le attività economiche ecosostenibili rientranti nel significato di cui al Regolamento (UE) 2020/852 ("**Regolamento Tassonomia**") e, dunque, non viene rilevato l'allineamento del portafoglio del Comparto con il Regolamento Tassonomia.

2. Rischi

Nei seguenti paragrafi sono individuati, in via generale e non esaustiva, alcuni rischi connessi all'investimento nel Comparto.

Prima di procedere all'investimento nel Comparto, si invitano i potenziali investitori a leggere il Prospetto, il Supplemento dedicato al Comparto e il presente Documento di Quotazione, nonché a valutare attentamente e a verificare i profili di rischio qui di seguito indicati e a consultare i paragrafi sui profili di rischio del Comparto contenuti nel relativo Documento contenente le Informazioni Chiave ("**KID**") oltre che nel Prospetto e nel Supplemento.

Si precisa che il Comparto, a differenza di altri organismi di investimento collettivo del risparmio, sono esposti ad alcuni rischi specifici legati alla tipologia di investimenti che compongono l'Indice.

Pertanto, un investitore dovrebbe diversificare sufficientemente i propri investimenti per non esporli unicamente all'incertezza legata alle *performance* del presente Comparto. In ogni caso, un investimento nel Comparto potrebbe non risultare appropriato per tutti gli investitori.

Rischio di investimento

Un investimento nel Comparto espone un investitore ai rischi di mercato associati alle oscillazioni dell'Indice e al valore dei titoli di cui al relativo Indice. Gli Indici possono aumentare o diminuire e il valore di un investimento oscillerà di conseguenza.

Gli investitori possono perdere tutto il capitale investito nel Comparto.

Gli obiettivi e le politiche di investimento del Comparto consistono nel perseguire dei rendimenti che, al lordo delle spese, corrispondano in via generale alla prestazione del relativo Indice. Tuttavia, non è possibile garantire l'effettivo perseguimento dei suddetti obiettivi ovvero la replica del relativo Indice di riferimento a causa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dei seguenti fattori:

- il Comparto deve sostenere varie spese, mentre il rispettivo Indice non risente di alcuna spesa;

- il Comparto deve effettuare i propri investimenti in conformità alle regolamentazioni applicabili, le quali al contrario non incidono sulla formazione del rispettivo Indice;
- la differenza tempistica tra il Comparto e il relativo Indice rispetto al momento a cui vengono imputati i dividendi.

Il valore delle Azioni del Comparto potrebbe non riflettere esattamente quello del relativo Indice.

Non vi è, inoltre, la garanzia che l'obiettivo di gestione del Comparto possa essere raggiunto. Lo strumento non consente una replica perfetta, immediata e continua di ciascun indice di riferimento.

Può accadere, infatti, che il Comparto non sia in grado di replicare esattamente la *performance* del relativo Indice; alcuni strumenti che compongono l'Indice potrebbero, ad esempio, essere temporaneamente non disponibili ovvero potrebbero verificarsi eventi eccezionali in grado di provocare distorsioni nel bilanciamento del relativo Indice. Questo accadrebbe, ad esempio, nel caso in cui i titoli ricompresi nell'Indice vengano sospesi dalle negoziazioni o qualora si verificassero interruzioni temporanee nella loro trattazione.

In tal caso il Comparto sarebbe tenuto a effettuare nuove operazioni e/o a sopportare ulteriori costi al fine di adeguare il portafoglio alle variazioni delle singole componenti dell'Indice. La capacità del Comparto di replicare perfettamente il relativo Indice dipende, inoltre, anche dai costi di transazione e da eventuali oneri, anche di natura fiscale, sostenuti in occasione delle modifiche necessarie per effettuare i suddetti adeguamenti.

Rischio Indice

Non vi è garanzia che un indice continui ad essere calcolato e pubblicato. Nel caso in cui l'Indice cessi di essere calcolato o pubblicato per qualsivoglia causa e/o motivo, il detentore delle Azioni potrà richiedere il rimborso delle medesime Azioni, secondo quanto precisato nel Paragrafo 4.

Rischio di sospensione temporanea della valorizzazione delle Azioni del Comparto

La Società può sospendere temporaneamente il calcolo del NAV, la sottoscrizione, la conversione ed il rimborso delle Azioni del Comparto nelle circostanze indicate nelle sezioni "*Risk Factors*", "*Suspension of Dealing*" e "*Suspension of Valuation of Assets*" del Prospetto e nella sezione "*Risk Factors*" del relativo Supplemento.

L'insieme delle quote e/o azioni del Comparto può essere riacquistato dalla Società.

Rischio connesso alla liquidazione anticipata del Comparto

Il Comparto può essere soggetto a liquidazione anticipata nei casi previsti dal Prospetto (sezioni "*Shares*" e "*Compulsory Redemption of Shares*") e in tale evento vi è il rischio che l'investitore riceva un corrispettivo per le Azioni del Comparto detenute inferiore a quello che avrebbe ottenuto se avesse avuto la possibilità di decidere autonomamente quando vendere tali Azioni.

Rischio di cambio

Dal momento che la valuta di trattazione su Borsa Italiana delle quote del Comparto è l'Euro e che l'Indice comprende titoli denominati in valute diverse dall'Euro, l'investitore è esposto alle variazioni del tasso di cambio tra l'Euro e tali valute.

Rischio di controparte

Qualora la controparte di qualsiasi negoziazione – con particolare riferimento ai contratti derivati “OTC swap” - di cui il Comparto sia parte, sebbene il Comparto non utilizzi strumenti derivati come indicato nella sezione "*Obiettivi e politica d'investimento del Comparto UTI India Sovereign Bond UCITS ETF*" del documento per la quotazione, venga dichiarata fallita o non adempia le proprie obbligazioni, il Comparto potrebbe subire ritardi o perdite rilevanti.

In generale, il Comparto è soggetto al rischio che i terzi fornitori di servizi (come le controparti che stipulano un contratto derivato con il Comparto o la banca depositaria della Società) possano fallire o non adempiano all'obbligo di pagamento delle somme dovute al Comparto o di restituzione delle proprietà del Comparto medesimo.

Rischi specifici relativi al Comparto UTI India Sovereign Bond UCITS ETF

Rischio associato all'investimento in India

Il successo degli investimenti del Comparto dipende in parte dalle condizioni economiche e commerciali generali dell'India. Un cambiamento significativo nelle politiche di liberalizzazione e deregolamentazione dell'economia indiana potrebbe influire negativamente sulle condizioni economiche e commerciali dell'India in generale e, in particolare, laddove venissero introdotte nuove restrizioni al settore privato o se le restrizioni esistenti non venissero allentate nel tempo. Nonostante le attuali politiche di liberalizzazione economica, il ruolo dei governi centrali e statali indiani nell'economia indiana come produttori, consumatori e regolatori è rimasto significativo. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che queste politiche di liberalizzazione continuino in futuro. Il grado di liberalizzazione economica potrebbe cambiare e potrebbero cambiare anche le leggi e le politiche specifiche che riguardano la tassazione, gli investimenti esteri, il cambio di valuta e altre questioni che interessano gli investimenti del Comparto. Inoltre, le leggi e le politiche che interessano i vari investimenti detenuti dal Comparto potrebbero cambiare, influenzando negativamente il valore o la liquidità dei titoli emessi da tali società.

Vincoli alla raccolta di capitali secondo il diritto indiano

Generalmente i “*Foreign Portfolio Investors*” (FPI) possono investire in titoli obbligazionari governativi e societari senza la preventiva approvazione della *Reserve Bank of India* (RBI) o della *Securities and Exchange Board of India* (SEBI). Tuttavia, il totale degli investimenti effettuati in titoli obbligazionari governativi e societari non può superare i limiti stabiliti dalla SEBI e dalla RBI. Pertanto, gli investimenti effettuati dal Comparto nei suddetti titoli obbligazionari saranno soggetti a restrizioni e limiti, il cui superamento potrebbe richiedere l'ottenimento da parte del Comparto l'approvazione preventiva della RBI o della SEBI. Non vi è alcuna garanzia che l'approvazione richiesta sia rilasciata oppure ottenuta a condizioni particolari e in modo tempestivo. Inoltre, esistono limiti diversi per gli investimenti in titoli obbligazionari governativi e societari. La mancata disponibilità di tali limiti può comportare il rischio per il Comparto di non poter investire in obbligazioni in valuta locale e influire sulla costruzione del portafoglio del Comparto.

Rischi legati al tasso di cambio

I controlli sui cambi sono regolati dal Foreign Exchange Management Act (FEMA) e le relative norme di implementazione, le quali costituiscono la disciplina dei controlli sui cambi applicabili in India. Tale disciplina prevede che talune operazioni siano soggette a restrizioni. La FEMA distingue le operazioni in valuta estera tra operazioni in conto capitale e operazioni in conto corrente. Una operazione in conto capitale è generalmente definita come una transazione che altera le attività o le passività, comprese le passività potenziali al di fuori dell'India, di persone residenti in India o le attività o le passività in India di

persone residenti al di fuori dell'India. Le operazioni diverse dalle operazioni in conto capitale, compresi i pagamenti relativi al commercio estero, alle attività correnti, ai servizi, al credito a breve termine e alle agevolazioni bancarie, ai pagamenti di interessi, alle spese di soggiorno, ai viaggi all'estero, all'istruzione e alle cure mediche, sono operazioni in conto corrente.

Sebbene il regime normativo applicabile sia meno stringente rispetto al passato, il regime normativo per la copertura del rischio di cambio non è ancora agevole in relazione ai costi, ai rischi per le operazioni di copertura del rischio valutario a breve termine. Di conseguenza, il rischio valutario in relazione alla rupia indiana rimane un fattore di rischio significativo e il costo della copertura di tale rischio potrebbe ridurre i rendimenti del Comparto. Una diminuzione del valore della rupia indiana inciderebbe negativamente sui rendimenti del Comparto, e tale diminuzione potrebbe essere probabile alla luce dei disavanzi e del deficit dell'India.

La gestione di un conto in India è soggetta alla regolamentazione della RBI. Il depositario nazionale indiano, che agisce anche come banca mittente, sarà autorizzato a convertire la valuta e ad eseguire trasferimenti transfrontalieri (i.e. rimpatrio del capitale) del reddito generato per conto del Comparto. Non vi è alcuna garanzia che il governo indiano non imponga in futuro determinate restrizioni sui cambi. Il rimpatrio del capitale potrebbe essere ostacolato da cambiamenti nella relativa disciplina. Inoltre, in futuro l'India potrebbe reintrodurre normative sul controllo dei cambi che potrebbero limitare la capacità del Comparto di rimpatriare i dividendi, gli interessi o altri redditi derivanti dagli investimenti o i proventi della vendita di titoli. Eventuali modifiche alle normative indiane sul controllo dei cambi potrebbero avere un impatto negativo sulla *performance* del Comparto.

Inoltre, il tasso di cambio tra la rupia indiana e il dollaro statunitense è cambiato sostanzialmente negli ultimi anni e potrebbe fluttuare in modo sostanziale in futuro. Un ulteriore deprezzamento del valore della rupia indiana rispetto alle valute estere comporterà per il Comparto un costo maggiore per le spese denominate in valuta estera e una svalutazione del valore di determinati investimenti di capitale. In passato l'economia indiana ha subito forti fluttuazioni nei tassi di cambio. Non vi è alcuna garanzia che tali fluttuazioni non si verifichino in futuro.

Sistema giuridico indiano

Il sistema giuridico indiano è meno sviluppato, più farraginoso e, pertanto, più incerto rispetto a quello dei paesi più sviluppati. Le pretese mosse dal Comparto possono essere influenzate negativamente dal fatto che le società in portafoglio del Comparto possono avere una quantità significativa di attività in India. Le leggi e i regolamenti indiani possono essere soggetti a frequenti cambiamenti a causa dell'instabilità economica, sociale e politica del Paese. Inoltre, non è assicurato il livello di protezione fornito dai paesi con mercati mobiliari più sviluppati che garantiscono una tutela degli investitori, delle transazioni in titoli e il rispetto della regolamentazione del mercato. Laddove esista un quadro giuridico e normativo, l'applicazione può essere inadeguata o insufficiente. La disciplina dei mercati regolamentati e delle organizzazioni di autoregolamentazione potrebbe non essere riconosciuta come legge applicabile attraverso il sistema giudiziario o i mezzi altrimenti disponibili per gli investitori nei mercati sviluppati.

Rischio di rating del credito

Il Comparto può investire solo in obbligazioni emesse dal Governo Indiano, a condizione che abbiano un determinato *rating*. Nel caso in cui tali obbligazioni dovessero avere un rating inferiore, il Comparto sarà obbligato a disinvestire la propria partecipazione e a

liquidare il Comparto o a chiedere l'approvazione degli azionisti per modificare la politica e la strategia di investimento del Comparto.

Imposta indiana sulle plusvalenze

Attualmente il Comparto prevede di beneficiare del trattamento fiscale concesso dal trattato fiscale India-Irlanda, in base al quale le plusvalenze derivanti dal trasferimento di titoli di debito in India non sarebbero soggette a imposte. Tuttavia, non è certo che le autorità fiscali indiane accolgano la richiesta del Comparto di beneficiare del trattato. Il diniego dei benefici del trattato fiscale India-Irlanda può influire negativamente sulla tassabilità del Comparto e, di conseguenza, sul rendimento per gli investitori. A riguardo, si rimanda alle sezioni "*Indian Taxation*" e "*Taxation*" del Supplemento.

Tassazione dei redditi da interessi in India

A condizione che siano soddisfatte determinate condizioni, gli interessi maturati dagli investimenti effettuati dagli FPI in titoli obbligazionari governativi e societari denominati in rupie saranno soggetti a un'imposta del 5% (oltre a una sovrattassa e a un'indennità di formazione). Laddove le condizioni non siano soddisfatte, i rendimenti potrebbero essere soggetti a un'aliquota del 10% ai sensi del trattato fiscale India-Irlanda. Non è tuttavia certo che le autorità fiscali indiane accolgano la richiesta del Comparto. La negazione dei benefici del trattato fiscale India-Irlanda potrebbe influire negativamente sulla tassabilità del Comparto, con conseguente impatto sul rendimento per gli investitori. A riguardo, si rimanda alle sezioni "*Indian Taxation*" e "*Taxation*" del Supplemento.

Esposizione alla stabile organizzazione

Nel caso in cui il reddito del Comparto sia caratterizzato come "reddito d'impresa", esso non sarà tassabile in India, salvo non abbia una stabile organizzazione in India. Sebbene si preveda che il Comparto operi in modo da non essere considerato come avente una stabile organizzazione in India, non è possibile fornire alcuna garanzia al riguardo. A riguardo, si rimanda alle sezioni "*Indian Taxation*" e "*Taxation*" del Supplemento.

Rischi del mercato a reddito fisso e obbligazionario

Il mercato obbligazionario indiano è di dimensioni e di volume ridotte e ciò potrebbe influire sulla liquidità degli strumenti detenuti dal Comparto. Inoltre, a causa della mancanza di un'ampia partecipazione da parte di un insieme variegato di investitori, gli operatori di mercato hanno spesso opinioni unidirezionali che determinano reazioni estreme nelle valutazioni di alcuni strumenti. I mercati obbligazionari hanno inoltre una duplice autorità di regolamentazione, con la RBI che regola il mercato dei titoli di Stato e la SEBI che regola il mercato delle obbligazioni societarie, il che comporta diverse regolamentazioni e prassi.

Liquidità limitata

Alcuni segmenti del mercato obbligazionario presentano una liquidità limitata che potrebbe avere un impatto sui prezzi degli strumenti e limitare la capacità del Gestore degli investimenti di soddisfare le richieste di rimborso. Inoltre, data la fase nascente dei mercati, si sono verificati casi in cui la liquidità dell'intero mercato si è bloccata, causando una scarsa individuazione dei prezzi.

Standard aziendali di divulgazione, contabilità, custodia e regolamentazione

Gli standard indiani di divulgazione e regolamentazione sono per molti aspetti meno severi di quelli di alcuni Paesi OCSE. Le informazioni disponibili al pubblico sulle società indiane possono essere meno numerose di quelle pubblicate regolarmente da o sulle società di

altri Paesi. La difficoltà di ottenere tali informazioni può significare che il Comparto può incontrare difficoltà nell'ottenere informazioni affidabili in merito alle azioni societarie e ai dividendi delle società in cui il Comparto ha investito, il che può, a sua volta, comportare difficoltà nel determinare il NAV con lo stesso grado di accuratezza che ci si potrebbe aspettare da mercati più consolidati. I principi e i requisiti contabili indiani differiscono inoltre in modo significativo da quelli applicabili alle società di molti paesi OCSE. I sistemi di negoziazione, regolamento e custodia indiani non sono sviluppati come quelli di alcuni paesi OCSE e le attività del Fondo negoziate sul mercato indiano e affidate a sub-depositari sul mercato indiano possono essere esposte a rischi in circostanze in cui il Depositario non avrà alcuna responsabilità.

Limitazioni agli investimenti

Ai sensi dei limiti applicabili, gli investimenti complessivi degli FPI in titoli di Stato non possono superare i 30 miliardi di dollari. Per ulteriori informazioni sui limiti, si veda "Allegato I" del Supplemento.

Perdita della registrazione quale FPI

Per accedere al mercato indiano dei titoli, il Comparto dovrà essere registrato come FPI ai sensi dei Regolamenti FPI. L'investimento del Comparto dipende dal mantenimento della sua registrazione come FPI. Nel caso in cui tale registrazione come FPI venga revocata o non rinnovata, il Comparto potrebbe essere costretto a riscattare gli investimenti detenuti nella particolare classe di azioni e tale riscatto forzato potrebbe influire negativamente sui rendimenti degli Azionisti.

Indagini

Eventuali indagini o azioni contro il Comparto avviate dalla SEBI o da qualsiasi altra autorità di regolamentazione indiana possono imporre il divieto delle attività di investimento del Fondo.

Si invitano gli investitori a fare altresì riferimento agli ulteriori fattori rischio di cui al Prospetto e al Supplemento, Sezione intitolata "Risk Factors".

Si segnala che le Azioni del Comparto possono essere acquistate da tutti gli investitori sul mercato di quotazione – indicato nel paragrafo successivo – attraverso intermediari autorizzati (nel seguito, "Intermediari Autorizzati"). Restano fermi per questi ultimi gli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 51 e 60 del Regolamento CONSOB n. 20307 del 2018.

3. Avvio delle negoziazioni

Con provvedimento n. ETP-000828, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle Azioni del Comparto UTI India Sovereign Bond UCITS ETF nel Mercato ETFplus, "segmento ETF indicizzati – Classe 1", demandando ad un successivo Avviso la data di inizio delle negoziazioni.

4. Negoziabilità delle Azioni e informazioni sulle modalità di rimborso

Modalità di negoziazione

Le Azioni del Comparto potranno essere acquistate o vendute, in Italia, sul mercato ETFplus avvalendosi di Intermediari Autorizzati. La negoziazione delle Azioni del Comparto si svolgerà, nel rispetto della normativa vigente nel mercato ETFplus, "segmento

ETF indicizzati – Classe 1”, dalle 7.30 alle 9.04, ora italiana, in asta di apertura, dalle 9.04 alle 17.30, ora italiana, in continua, dalle 17.30 alle 17.35, ora italiana, in asta di chiusura e dalle ore 17:35 alle ore 17:40 in *Trading-at-last*.

Le Azioni del Comparto sono state ammesse a quotazione sui seguenti mercati regolamentati: le Azioni denominate “*Class A USD Share Accumulating*” sono quotate sul mercato Euronext Dublin di Dublino. Inoltre, è stata presentata a Euronext Dublin una richiesta di ammissione delle Azioni denominate “*Class A EUR Share Accumulating*”.

La Società si riserva la facoltà di ammettere le Azioni del Comparto alle negoziazioni anche su altre piazze finanziarie.

Le Azioni del Comparto acquistate sul mercato secondario non possono di regola essere rimborsate a valore sul patrimonio del Comparto salvo che non ricorrano le situazioni di seguito specificate.

In particolare, in conformità a quanto stabilito dall’articolo 19-*quater*, comma 7, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 1999, in materia di emittenti i fondi aperti ammessi alla quotazione presso la Borsa Italiana consentono agli investitori, ove il prezzo di mercato presenti uno scostamento significativo rispetto al valore patrimoniale netto per azione, di chiedere, tramite gli Intermediari Autorizzati, il rimborso della propria partecipazione a valore sul patrimonio degli stessi fondi aperti, anche in deroga agli importi minimi rimborsabili, con l’applicazione delle eventuali commissioni di rimborso indicate nel Prospetto e nel relativo Supplemento.

Obblighi informativi

Oltre alle informazioni indicate nel paragrafo 10 del presente Documento di Quotazione, la Società comunicherà a Borsa Italiana entro il 31 dicembre, le seguenti informazioni per ciascun Comparto, relative al giorno di borsa aperta precedente:

- il valore del patrimonio netto (NAV) del Comparto; e
- il numero di Azioni in circolazione.

La Società informa senza indugio il pubblico dei fatti che riguardano il Comparto, non di pubblico dominio e idonei, se resi pubblici, a influenzare sensibilmente il prezzo delle Azioni, mediante invio del comunicato di cui all’articolo 66 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 1999 e successive modifiche.

5. Operazioni di acquisto/vendita mediante tecniche di comunicazione a distanza

L’acquisto e la vendita delle Azioni del Comparto potrebbero aver luogo anche mediante “tecniche di comunicazione a distanza” (*internet*), avvalendosi delle piattaforme informatiche degli Intermediari Autorizzati. In tale ultima circostanza, gli Intermediari Autorizzati dovranno agire nel rispetto della normativa applicabile, relativa all’offerta tramite mezzi di comunicazione a distanza.

A tal fine, gli Intermediari Autorizzati possono attivare servizi “*on line*” che, previa identificazione dell’investitore e rilascio di *password* e codice identificativo, consentono allo stesso di impartire richieste di acquisto e di vendita via *internet* in condizioni di piena

consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi.

La Società di Gestione non sarà responsabile nei confronti degli investitori per quanto concerne la corretta esecuzione degli ordini e delle negoziazioni nei quali la controparte sia un Intermediario Autorizzato. La Società di Gestione non sarà inoltre responsabile in caso di inosservanza da parte degli Intermediari Autorizzati delle sopramenzionate norme e regolamenti applicabili.

L'Intermediario Autorizzato rilascia all'investitore idonea attestazione dell'avvenuta operazione realizzata tramite *internet*, con possibilità di acquisire tale attestazione su supporto duraturo. Anche in caso di acquisti e vendite via *internet*, restano fermi per gli Intermediari Autorizzati gli obblighi di attestazione degli ordini e delle operazioni eseguite previsti dal Regolamento CONSOB n. 20307 del 2018.

L'utilizzo di *internet* per l'acquisto e la vendita di Azioni non comporta variazioni degli oneri a carico degli investitori descritti nel paragrafo 9 del presente Documento di Quotazione.

6. Operatori a sostegno della liquidità

Flow Traders B.V., con sede legale in Jacob Bontiusplaats 9, 1018 LL Amsterdam, è stato nominato con apposita convenzione Specialista, relativamente alla quotazione delle Azioni del comparto UTI India Sovereign Bond UCITS ETF sul mercato ETFplus. Conformemente a quanto stabilito dal regolamento di Borsa Italiana S.p.A., l'operatore Specialista si è impegnato a sostenere la liquidità delle Azioni sul mercato ETFplus assumendo l'obbligo di esporre in via continuativa prezzi e quantità di acquisto e di vendita delle Azioni del comparto UTI India Sovereign Bond UCITS ETF secondo le condizioni e le modalità stabilite da Borsa Italiana.

7. Valore Indicativo del Patrimonio Netto (iNAV)

Durante lo svolgimento delle negoziazioni, NYSE Euronext calcola in via continuativa il valore indicativo del patrimonio netto (iNAV) del Comparto, aggiornandolo ogni quindici secondi in base alle variazioni dei prezzi dei titoli componenti il Comparto.

I codici (*tickers*) del Comparto per il reperimento del relativo iNAV presso l'*info provider* Reuters e Bloomberg sono i seguenti:

Comparto/Azioni	Ticker iNAV Reuters	Ticker iNAV Bloomberg
UTI India Sovereign Bond UCITS ETF Class A USD Share Accumulating	UIGBUSDINAV=SOLA	UIGBUSIV

Si precisa che in caso di chiusura dei mercati su cui vengono negoziati i titoli presenti nell'Indice, le relative valorizzazioni verranno effettuate utilizzando l'ultimo prezzo disponibile del titolo.

8. Dividendi

Le classi di Azioni del Comparto sono ad accumulazione e, pertanto, non è prevista la distribuzione di dividendi. Pertanto, tutti i proventi maturati saranno automaticamente reinvestiti per conto degli azionisti negli elementi costitutivi dell'Indice.

Ciò posto, in caso di variazione della politica di distribuzione, l'entità dei proventi dell'attività di gestione, la data di stacco e quella di pagamento dovranno essere comunicati al gestore del mercato di negoziazione ai fini della diffusione al mercato; tra la data di comunicazione e il giorno di negoziazione ex diritto deve intercorrere almeno un giorno di mercato aperto.

B) INFORMAZIONI ECONOMICHE

9. Oneri direttamente o indirettamente a carico dell'investitore e regime fiscale

- a Le commissioni di gestione, parte delle spese correnti indicate nei KID, sono applicate in proporzione al periodo di detenzione delle Azioni. La Società non addebiterà alcuna commissione in occasione di acquisti o vendite di Azioni nel mercato secondario. Verranno addebitate agli investitori le ordinarie commissioni di negoziazione spettanti agli Intermediari Autorizzati, che possono variare a seconda del soggetto prescelto per l'operazione.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla possibilità che l'eventuale differenza tra il prezzo di mercato delle Azioni vendute/acquistate nel mercato secondario in una certa data ed il cosiddetto iNAV (valore indicativo del patrimonio netto) per Azione calcolato nel medesimo istante potrebbe rappresentare un ulteriore costo, non quantificabile a priori.

- b Circa il regime fiscale, a norma dell'articolo 10-ter della legge 23 marzo 1983, n. 77, sui proventi conseguiti in Italia derivanti dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero conformi alla direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che sono inclusi nella lista ("**White List**") di cui al D.M. 4 settembre 1996, così come modificata dall'articolo 1, comma 1 del D.M. 23/03/2017, e le cui quote o azioni sono collocate nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 42 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, è operata una ritenuta del 26%.

La ritenuta è applicata dai soggetti residenti incaricati del pagamento dei proventi medesimi, del riacquisto o della negoziazione delle Azioni, sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione e su quelli compresi nella differenza tra il valore di riscatto, di cessione o di liquidazione delle Azioni e il costo medio ponderato di sottoscrizione o di acquisto delle Azioni medesime. Il costo di acquisto deve essere documentato dal partecipante e, in mancanza della documentazione, il costo è documentato con una dichiarazione sostitutiva.

La ritenuta di cui sopra non si applica nei confronti di: (i) organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) di diritto italiano; (ii) fondi lussemburghesi storici; (iii) forme pensionistiche di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252; (iv) gestioni individuali di portafoglio per le quali sia stata esercitata l'opzione per il cosiddetto regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461; e (v) fondi comuni d'investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 14-bis della legge 25 gennaio 1994, n. 86.

La ritenuta si applica a titolo d'acconto nei confronti di: a) imprenditori individuali, se le

partecipazioni sono relative all'impresa; b) società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del testo unico delle imposte sui redditi; c) società ed enti di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 73 del testo unico delle imposte sui redditi e stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società e degli enti di cui alla lettera d) del comma 1 del predetto articolo. Nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società, la ritenuta è applicata a titolo d'imposta.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote o azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.

Nel caso di società di gestione del risparmio italiana che istituisce e gestisce all'estero organismi di investimento collettivo del risparmio, la ritenuta è applicata direttamente dalla società di gestione italiana operante all'estero ai sensi delle direttive 2009/65/CE e 2011/61/UE. In caso di negoziazione, la ritenuta è applicata dai soggetti indicati incaricati della loro negoziazione.

Qualora le Azioni siano immesse in un sistema di deposito accentrato, la ritenuta è applicata dai soggetti presso i quali le quote o azioni sono state depositate, direttamente o indirettamente aderenti al suddetto sistema di deposito accentrato, nonché dai soggetti non residenti aderenti a detto sistema di deposito accentrato ovvero a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al medesimo sistema. I sostituti d'imposta non residenti nominano quale loro rappresentante fiscale in Italia una banca o una società di intermediazione mobiliare, residente nel territorio dello Stato, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il rappresentante fiscale risponde dell'adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti in Italia e provvede a versare la ritenuta e a fornire, entro quindici giorni dalla richiesta dell'Amministrazione finanziaria, ogni notizia o documento utile per comprovare il corretto assolvimento degli obblighi riguardanti la suddetta ritenuta.

Qualora le Azioni siano collocate all'estero – o comunque i relativi proventi siano conseguiti all'estero – la ritenuta è applicata dall'intermediario che interviene nella riscossione dei relativi proventi dietro specifico incarico del contribuente, sempreché le norme non individuino specificamente un altro soggetto tenuto ad operare la predetta ritenuta. In assenza di un incarico alla riscossione dei proventi da parte del contribuente, i proventi derivanti dalle Azioni conseguiti all'estero sono assoggettati a imposizione sostitutiva a cura del contribuente in dichiarazione dei redditi, applicando la medesima aliquota prevista per la ritenuta a titolo d'imposta (26%), sempreché siano conseguiti da soggetti diversi da quelli nei confronti dei quali la ritenuta è operata a titolo di acconto ai sensi dell'articolo 10-ter, comma 4 della Legge n. 77 (v. *supra*).

c Ai sensi del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, i trasferimenti *inter vivos* o *mortis causa*, per donazione o a titolo gratuito, di qualsiasi attività (comprese azioni, obbligazioni e ogni altro strumento finanziario), scontano l'imposta sulle successioni e donazioni, ove applicabile, come segue:

(a) i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sono soggetti ad un'imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1.000.000 di euro;

- (b) i trasferimenti a favore dei fratelli e sorelle sono soggetti ad un'imposta del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 di euro;
- (c) i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado sono soggetti ad un'imposta del 6%;
- (d) in via generale, qualsiasi trasferimento a favore di altri soggetti è soggetto ad un'imposta dell'8%.

Ai fini del calcolo della base imponibile, si scomputa *pro quota* il valore dei titoli del debito pubblico di cui all'art. 12, comma 1, lett. h) ed i) del decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, come successivamente modificato, inclusi nel fondo, secondo quanto chiarito dalla Circolare 15 febbraio 1999, n. 37/E del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- d Sui trasferimenti di proprietà delle Azioni non è dovuta l'imposta sulle transazioni finanziarie, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Decreto 21 febbraio 2013, recante attuazione dei commi da 491 a 499 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.
- e Le Azioni detenute all'estero da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono altresì soggette all'imposta sul valore delle attività finanziarie estere, prevista dall'art. 19, commi 18 e seguenti del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201. L'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota e al periodo di detenzione ed è stabilita nella misura del 2 per mille del valore delle Azioni. Il valore delle Azioni è costituito dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenute le Azioni, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario.
- f Le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, fiscalmente residenti in Italia, sono soggetti agli obblighi dichiarativi del monitoraggio fiscale, previsti dal D.Lgs. 28 giugno 1990, n. 167, in relazione alle Azioni detenute all'estero, i cui proventi non siano stati assoggettati a tassazione mediante l'applicazione dell'imposta sostitutiva nell'ambito dei regimi del risparmio amministrato o gestito di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, delle imposte sostitutive o delle ritenute previste dal D.P.R. n. 600 del 1973, dall'articolo 10-*ter* della Legge n. 77 o da altre disposizioni di legge.

C) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

10. Valorizzazione dell'investimento

Il NAV per Azione è pubblicato quotidianamente nel sito Internet di Bloomberg ai siti: <https://www.bloomberg.com/quote/UIGB:NA> e <https://www.bloomberg.com/europe>

Il NAV è calcolato quotidianamente con le modalità indicate nello Statuto e nella sezione "Determination of Net Asset Value" del Prospetto della Società.

11. Informativa agli investitori

I seguenti documenti ed i successivi aggiornamenti sono disponibili nel sito *internet* della Società e, limitatamente ai documenti di cui alle lettere a), b) e c), anche nel sito di Borsa Italiana S.p.A.:

- a) l'ultimo Prospetto e i KID;
- b) il presente Documento di Quotazione;
- c) lo Statuto della Società;
- d) l'ultima relazione annuale o semestrale, se successiva.

Gli stessi documenti potranno essere ricevuti gratuitamente a domicilio da qualsiasi interessato; a tal fine, sarà necessario inviare una richiesta scritta alla Società, che disporrà affinché i documenti richiesti vengano inviati agli interessati nel più breve tempo possibile e comunque non più tardi di dieci giorni dal ricevimento della richiesta. Se richiesto, la Società potrà inviare la documentazione di cui sopra anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza che consentano al destinatario dei documenti di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

La Società pubblica sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", entro il mese di febbraio di ciascun anno, un avviso concernente l'avvenuto aggiornamento del Prospetto pubblicato e dei KIDs, con indicazione della relativa data di riferimento.

Gli indirizzi Internet di cui al presente paragrafo sono:

Società: <https://www.utimf.com/>
Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it

Per UTI GOLDFINCH FUNDS PLC
Per delega
Avv. Emanuele Grippo